

La mostra dedicata a "Les italiens" è visitabile anche il 26 dicembre: oltre 12 mila visitatori in un mese e mezzo

Al castello di Novara porte aperte per scoprire la Parigi dell'Ottocento

L'EVENTO

BARBARA COTTA VOZ
NOVARA

Metti un Santo Stefano nell'incanto della Parigi ottocentesca. Martedì sarà visitabile la mostra allestita al castello e dedicata a «Boldini, De Nittis et les italiens de Paris», esposizione che sta riscuotendo successo di pubblico e interesse dalla critica con oltre 12 mila visitatori in poco più di un mese e mezzo. L'allestimento

in questi giorni propone numerose aperture straordinarie: le prime a Santo Stefano e poi ripetute lunedì gennaio, sabato 6 e lunedì 22 gennaio, giorno di San Gaudenzio; la mostra sarà invece chiusa oggi e domani e lunedì 31 dicembre.

E sicuramente l'idea delle aperture straordinarie in questi giorni di festa sarà molto apprezzata: la mostra piace e chi non ha avuto tempo di visitarla fino ad ora approfitterà dei giorni di vacanza. Il dato aggiornato a mercoledì sera racconta di 12.259, un nu-

mero davvero di tutto riguardo se si pensa che l'esposizione dedicata a Milano dello scorso anno ha totalizzato la cifra record di 37 mila biglietti staccati in tutta la sua durata mentre Boldini e «les italiens de Paris» sono arrivati a Novara il 4 novembre e ci resteranno fino al 7 aprile.

Il presidente di Mets (che ha organizzato l'allestimento) Paolo Tacchini, non nasconde la sua soddisfazione: «Siamo molto contenti, sono numeri importanti tenendo conto che la mostra è all'avvio. Abbiamo ricevuto confer-

me importanti anche dagli

addetti ai lavori. L'argomento ha molto appeal sul pubblico e il progetto scientifico è valido ed è una conferma di quanto già fatto in passato».

L'allestimento è curato da Elisabetta Chiodini e racconta «l'avventura» dei pittori italiani nella Parigi della metà dell'Ottocento, quando la capitale francese stava diventando la culla mondiale dell'arte e della cultura, il luogo dove bisognava essere. Qualcuno degli artisti che vennero riconosciuti come «les italiens» ci rimase an-

che tutta la vita, qualcuno tornò a casa ma Parigi restò sempre un'esperienza centrale. L'esposizione lo racconta partendo dal contesto che i pittori italiani trovarono e narrando, di sala in sala, la loro attività, gli inizi, la crescita e il successo.

I nomi più celebri tra gli autori dei novanta quadri della mostra sono Giovanni Boldini e Giuseppe de Nittis, Federico Zandomenighi, Antonio Mancini, Vittorio Matteo Corcos; tra i dipinti da non perdere, si possono annoverare «Dans les blés» e «West-

minster» di De Nittis, i ritratti straordinari di Boldini, da quelli delle sorelle Concha y Subercaseaux (il famoso «Pastello bianco») alla cantante Lina Cavalieri e alla contessa Speranza, e la «Processione del Corpus Domini a Chieti» di Francesco Michetti.

L'esposizione segna anche due collaborazioni importanti. Il 24 febbraio a Palazzo Reale a Milano sarà inaugurata la mostra dedicata a De Nittis e l'associazione Mets darà il proprio contributo «lasciando partire» proprio «Westminster» mentre un mese dopo sarà l'opera «Dans le blé», ad essere atteso al Musée d'Orsay per la grande mostra «Paris 1874 Inventer l'impressionni-

sme». Verranno sostituiti da riproduzioni ma chi non vuole perdersi può approfittare di questo periodo festivo e conservare il biglietto dell'ingresso al castello di Novara per uno sconto sul ticket di Palazzo Reale di Milano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davanti a «La lettura» di Antonio Mancini



Il bookshop all'ingresso della mostra





«Westminster», opera di Giuseppe De Nittis del 1878 è uno dei capolavori esposti al castello in piazza Martiri